

Bologna, 03/12/2010

Egr. Presidente Regione Emilia Romagna  
Bologna

**Oggetto:** osservazioni delle Associazioni Italia Nostra, WWF, Pro Natura alla delibera della giunta regionale n. 1713 /2010 (“*Prima individuazione delle aree e dei siti per l’installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l’utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica*”).

L’inserimento delle linee guida in un quadro normativo certo, preordinato alle scelte d’uso del territorio, quale il PTPR, consente la valutazione preventiva delle proposte insediative, che offre minor rischio alle imprese e una tutela efficace per il paesaggio nelle sue diverse valenze, qualora venga attuata una coerente applicazione del PTPR stesso.

Riteniamo pertanto pienamente doveroso il fatto che la delibera richiami il ruolo prioritario della tutela paesaggistica che le stesse linee guida nazionali non citano esplicitamente, ponendosi in un quadro di potenziale illegittimità, in violazione dell’ art. 9 della Costituzione.

Il fatto che nei *considerata* in delibera vengano espressamente citate le linee guida di cui al D.Lgs 387/03, approvate in Conferenza Unificata il 10 settembre 2010, ed in particolare l’art. 17 e l’Allegato 3 per l’individuazione delle aree e dei siti non idonei, conferma la volontà della Regione di esercitare il potere di segnalare tali siti. Inoltre la delibera afferma che “si rende comunque necessario fornire un criterio per la localizzazione” e che quella per il fotovoltaico è la “prima individuazione” che verrà “in seguito ulteriormente dettagliata, con l’adozione di un atto a valenza generale sulle fonti energetiche rinnovabili”.

A tal riguardo, le scriventi Associazioni chiedono che venga estesa anche agli altri tipi di impianti per l’utilizzo delle fonti rinnovabili l’individuazione delle aree e dei siti non idonei e richiedono altresì una moratoria immediata, a salvaguardia dell’ambiente, per tutti gli impianti non ancora valutati dalla Regione Emilia Romagna nonché per gli impianti fotovoltaici, i cui progetti sono pendenti presso gli enti preposti al loro esame o per i quali non è stato presentato ancora l’inizio dei lavori, in attesa dell’approvazione della presente delibera.

L’allegato I della delibera in esame, per quanto riguarda la categoria A (“*aree non idonee all’installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo*”), indica varie zone tutelate già dalle leggi vigenti. Ma il suolo agricolo nel suo complesso non è idoneo all’installazione di impianti industriali. Proponiamo quantomeno di aggiungere le seguenti zone:

- zone C dei Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali, a meno che non venga dimostrata la compatibilità paesaggistica dell'inserimento di tali moduli e a condizione che l'impianto sia destinato all'autoconsumo fino ad una potenza di picco complessiva non superiore a 20 kW.

Proponiamo, inoltre che al punto A venga prevista la tutela dei corridoi di connessione ecologica, e quindi il divieto di realizzazione, in tali siti, di impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda la categoria B citata in delibera (*"aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo"*), al punto 2, proponiamo che la potenza nominale complessiva dell'impianto non sia superiore al fabbisogno effettivo, documentato e dimostrabile, dell'azienda agricola, fatti salvi tutti gli altri vincoli evidenziati dallo stesso punto.

Ai punti 3, 4, 5, 6, 7 proponiamo che venga valutata la compatibilità paesaggistica, ambientale, storico-testimoniale e archeologica, ed il fabbisogno sia effettivo, documentato e dimostrabile.

Al punto 7, in particolare, proponiamo di togliere le zone C dei Parchi, in coerenza con quanto da noi più sopra esposto.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici in corso di realizzazione lungo i corridoi di connessione ecologica fra aree tutelate contigue, occorre prevedere interventi di mitigazione (riduzione del numero dei pannelli, loro diversa ubicazione, mantenimento della vegetazione spontanea al di sotto dei pannelli e non utilizzo di diserbanti e quant'altro possa danneggiare il substrato), allo scopo di tutelare la fauna selvatica e i suoi spostamenti.

Nella categoria "C" della delibera occorre vietare gli impianti nelle colonie marine di cui all'art.16 PTPR, e negli insediamenti storici, poiché presentano un particolare rilievo architettonico e ambientale, a meno che non vengano individuate nuove tecnologie compatibili con i profili e i materiali delle coperture esistenti.

Nella categoria "D" della delibera, al punto 1, proponiamo la seguente dizione: "sugli edifici esistenti al di fuori degli insediamenti storici e su quelli di nuova costruzione, in particolare quelli industriali".

Italia Nostra Consiglio Regionale

Anna Marina Foschi



WWF Emilia Romagna

Cinzia Morsiani



Pro Natura Emilia Romagna

Gabriele Benassi

